

# Tra storia e leggenda

*“Kusanagi no Tsurugi”  
la Spada Falciatrice d’Erba*

Si narra che il dio Haya Susanoo - figlio del dio Izanagi, creatore, insieme alla dea Izanami, delle isole nipponiche - venne esiliato nella regione di Izumo dalle otto centinaia di decine di migliaia di dei. Qui egli uccise un drago con otto teste per salvare una vergine, offerta in sacrificio al mostro. Trafitta a morte la bestia, si affrettò a smembrarla con la propria spada ma, arrivato alla coda, non riuscì a troncarla: il filo della spada si intaccava, cozzando contro un elemento prodigiosamente inscalfibile. Squarciata la coda per tutta la lunghezza, il dio trovò all’interno una grande spada, che venne chiamata Tsumugari (La Ben Affilata). Susanoo la consegnò alla dea solare Amaterasu, che la diede poi al nipote Ninigi quando questi discese dal cielo per governare il Giappone. La spada fu infine ereditata dagli imperatori, il decimo dei quali, Suigin, ordinò che fosse custodita nel tempio di Ise. Il principe Yamato Take-ru, figlio del XIV imperatore, accingendosi a compiere una spedizione contro gli Ainu, si fece consegnare Tsumugari, portandola con sé durante la campagna di guerra. I nemici, un giorno, attirarono il principe in una prateria, incendiandola. Ormai senza via di scampo, con prontezza Yamato Takeru falciò l’erba in fiamme (forse fu la spada stessa a farlo, per magia), creandosi un varco verso la salvezza e la vittoria. Quel giorno, la spada prese il nome di Kusanagi no Tsurugi (La Spada Falciatrice d’Erba): è la spada che viene consegnata agli imperatori del Giappone nel giorno dell’incoronazione, assieme allo Specchio e alla Gemma, simboli di Amaterasu.

Attorno alle spade giapponesi (alla loro origine, ai fabbri che le forgiarono, ai personaggi che ne furono in possesso o ne subirono gli effetti) sono fiorite nel tempo numerose storie e leggende come quella di Susanoo, sospese tra mito e realtà storicamente documentate. Tramandati di padre in figlio in epoche lontane, molti di questi racconti sono inverosimili alla luce della pragmatica logica occidentale, ma un tempo erano venerati in Giappone come indiscutibili verità rivelate: spade indistruttibili e prodigiosamente affilate riparavano torti e scacciavano spiriti malvagi in nome della giustizia. E portavano nomi propri, legati al possessore, al fabbro o, più frequentemente, ad un particolare elemento della loro straordinaria vicenda.

## *Nobile, affascinante e letale*

La spada giapponese è, per così dire, una categoria dello spirito. Generazione dopo generazione, come un fiume silenzioso e inarrestabile, l’arma bianca più letale della storia ha travalicato gli argini della propria dimensione. Non più - o meglio, non solo - freddo e spietato strumento di offesa, la spada giapponese è oggi nell’immaginario collettivo un’icona nobile e affascinante dell’arte e della cultura orientale, capace di penetrare “territori” diversi e lontani come la letteratura, il costume, il cinema, il collezionismo...

E naturalmente le discipline marziali.



1\_ Wood-block 1830  
Since the ipsum dolor amet



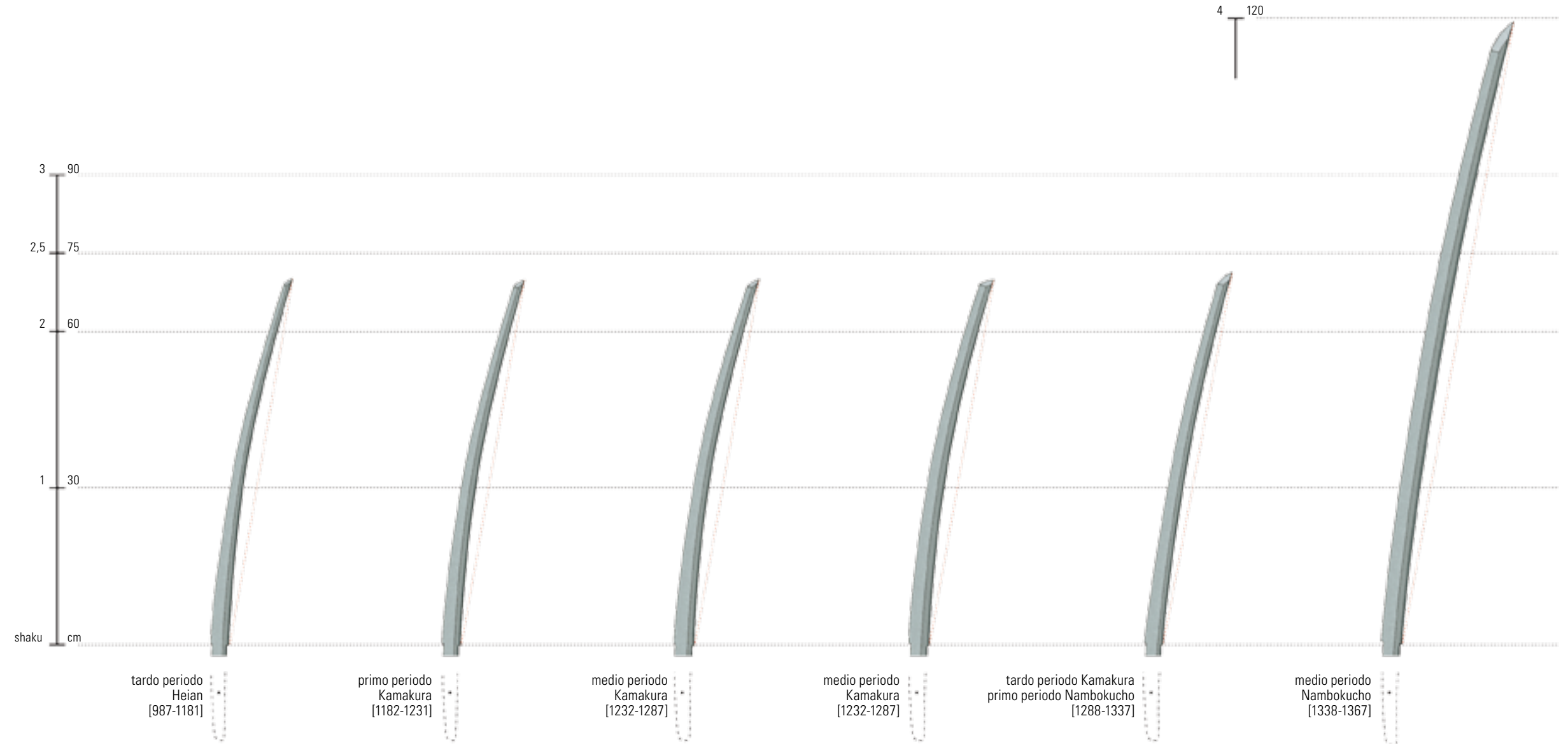
2\_ Woodblock 1830  
Since the ipsum dolor amet

# Ere giapponesi

in relazione alla classificazione per Periodi della spada

La storia giapponese è solitamente divisa in grandi intervalli di tempo chiamati età (preistorica, antica o classica, medioevale, moderna, contemporanea), che sono a loro volta divisi in intervalli più brevi (ma che durano pur sempre parecchi decenni o secoli), chiamati periodi. È consuetudine degli storici denominare i periodi in base alla sede del governo: così, ad esempio, il Periodo Heian ed il Periodo Edo sono rispettivamente i periodi in cui il governo era esercitato dalla corte imperiale di Heian (l'attuale città di Kyoto) e dal Bakufu di Edo (l'attuale Tokyo). Per evitare possibili incomprensioni, nel testo sono utilizzati i termini Era e Periodo al maiuscolo quando si riferiscono a tale classificazione temporale. Nelle accezioni comuni il vocabolo è riportato in minuscolo. Tradizionalmente in Giappone gli anni vengono indicati non attraverso un'unica successione numerica ininterrotta ma (ricalcando il sistema cinese adottato in Giappone a partire dal Periodo Nara) attraverso una successione di Ere (della dura-

ta di pochi anni, il nome delle quali è determinato di solito dall'imperatore) ed un numero progressivo dell'anno all'interno di ciascuna Era (nengo). Questo sistema è ancora usato in Giappone. Nel periodo Nambokucho vi furono due dinastie di imperatori denominate **南朝\*** dinastia del sud [Nancho] e **北朝\*\*** dinastia del nord [Hokucho]. Un'altra classificazione temporale seguono le spade in base alle caratteristiche determinate dalle modalità di produzione: Jokoto - dal periodo Yamato al medio periodo Heian; Koto - dal medio Heian al 1596; Shinto - dal 1596 al 1781; Shin-shinto - dal 1781 al 1876 (Haitorei); Gendaito - dal 1876 ai giorni nostri. Questa tavola mette in relazione queste suddivisioni temporali, e la variazione della forma della spada nel susseguirsi del tempo.



## Europa occidentale

- > Regno di Ottone III [983-1002]
- > Morto Ottone, la dura contesa fra Arduino d'Istria e Enrico II si conclude con l'incoronazione di quest'ultimo [1002-1014].
- > Corrado II il Salico diviene imperatore romano.
- > Rainulfo Drengot ottiene la contea di Aversa, è il primo possesso normanno nel Sud.
- > Corrado II emana la Constitutio de feudis.
- > Guglielmo d'Altavilla si proclama conte di Puglia.
- > A Milano la lotta fra nobili e cittadini, si conclude con un governo misto.
- > Enrico III elegge papa Clemente II, che lo incorona imperatore.
- > Regno di Enrico IV [1056-1106].
- > Ruggero d'Altavilla libera la Sicilia dagli arabi divenendone conte.
- > Ildebrando di Soana è papa col nome di Gregorio VII.
- > Enrico IV convoca il concilio di Worms e fa deporre Gregorio VII.
- > Enrico IV riprende le armi contro Gregorio VII che lo scomunica nuovamente.
- > La prima crociata per la liberazione dei luoghi santi della cristianità.

Periodi	Kanji	Anno inizio	Romaji
Heian	永延	987	Eien
Koto	永祚	989	Eiso
	正暦	990	Shoryaku
	長徳	995	Chotoku
	長保	999	Choho
	寛弘	1004	Kanko
	長和	1012	Chowa
	寛仁	1017	Kannin
	治安	1021	Jian
	万寿	1024	Manju
	長元	1028	Chogen
	長暦	1037	Choryaku
	長久	1040	Chokyu
	寛徳	1044	Kantoku
	永承	1046	Eisho
	天喜	1053	Tengi
	康平	1058	Kohei
	治暦	1065	Jiryaku
	延久	1069	Enkyu
	承保	1074	Joho
	承暦	1077	Joryaku
	永保	1081	Eiho
	応徳	1084	Otoku
	寛治	1087	Kanji
	嘉保	1094	Kaho
	永長	1096	Eicho
	承德	1097	Jotoku
	康和	1099	Kowa

- > Enrico V, scende in Italia e si accorda a Sutri col Papa Pasquale II sul problema delle investiture.
- > Matilde di Canossa muore lasciando erede dei suoi beni la Chiesa.
- > Con il concordato di Worms tra Enrico V e Callisto II pone fine alla lotta per le investiture.
- > Periodo di crisi imperiale durante il quale si affermano i comuni in Italia.
- > Ribellioni di potentati e comuni del Sud contro Ruggero II.
- > Espansione mediterranea del Regno di Sicilia, controllato da re Ruggero II.
- > I cittadini romani si costituiscono in libero comune.
- > Arnaldo di Brescia inizia la sua predicazione per una riforma religiosa.
- > Bernardo di Chiaravalle bandisce la seconda crociata.
- > Regno di Federico di Hohenstaufen, detto il Barbarossa. Entra in Roma, pone fine al libero comune ed è incoronato imperatore dal papa Adriano IV.
- > Con l'elezione al soglio pontificio di Alessandro, riprende la lotta fra papato e impero sulla questione delle investiture.

- > Una forza antimperiale viene costituita a Pontida. Dopo due anni di ostilità l'esercito imperiale e quello della lega si affrontano presso Legnano (1176). Federico I, sconfitto, avvia trattative, a Venezia chiude la pace con Alessandro III (1177).

Heian	Koto	Year	Year	Year
長治	1104	Choji	1182	寿永
嘉承	1106	Kajo	1184	元暦
天仁	1108	Tennin	1185	文治
天永	1110	Ten'ei	1190	建久
永久	1113	Eikyu	1199	正治
元永	1118	Gen'ei	1201	建仁
保安	1120	Hoan	1204	元久
天治	1124	Tenji	1206	建永
天承	1126	Daiji	1207	承元
大治	1131	Tensho	1211	建暦
長承	1132	Chosho	1213	建保
保延	1135	Hoen	1219	承久
永治	1141	Eiji	1222	貞応
康治	1142	Koji	1224	元仁
天養	1144	Ten'yo	1225	嘉祿
久安	1145	Kyuan	1227	安貞
仁平	1151	Nimpyo	1229	寛喜
久寿	1154	Kyuju	1232	貞永
保元	1156	Hogen	1233	天福
平治	1159	Heiji	1234	文暦
永暦	1160	Eiryaku	1235	嘉禎
応保	1161	Oho	1238	暦仁
長寛	1163	Chokan	1239	延応
永安	1165	Eiman	1240	仁治
仁安	1166	Nin'an	1243	寛元
嘉応	1169	Kao	1247	宝治
承安	1171	Joan	1249	建長
安元	1175	Angen	1256	康元
治承	1177	Jisho	1257	正嘉
養和	1181	Yowa	1259	正元

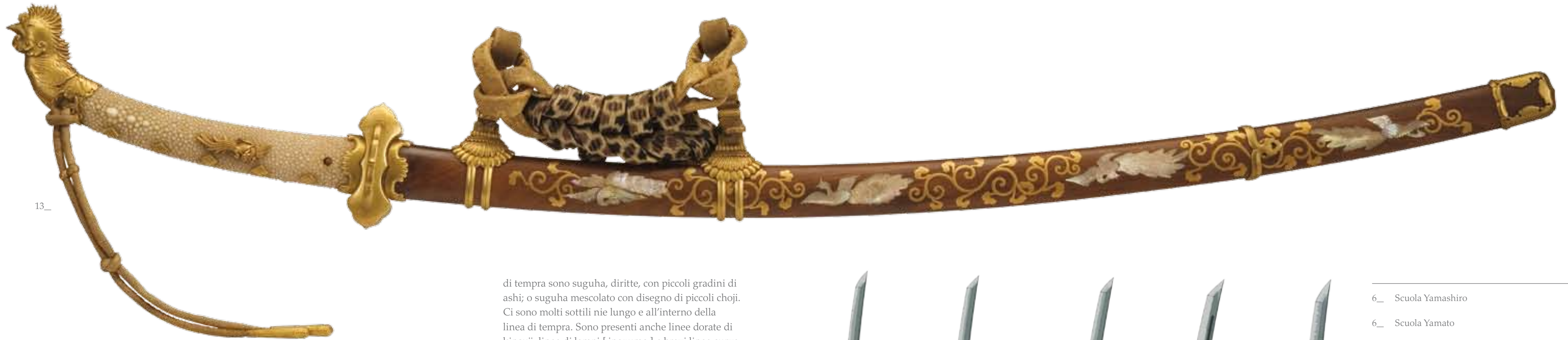
- > La pace di Costanza chiude la lunga lotta tra i comuni italiani e Federico I
- > Regno di Federico Barbarossa.
- > Venezia conquista Costantinopoli.
- > Inizia la Crociata contro gli Albigesi della Provenza guidata da Simone di Montfort

Kamakura	Koto	Year	Year
1182	1182	1182	1182
1184	1184	1184	1184
1185	1185	1185	1185
1190	1190	1190	1190
1199	1199	1199	1199
1201	1201	1201	1201
1204	1204	1204	1204
1206	1206	1206	1206
1207	1207	1207	1207
1211	1211	1211	1211
1213	1213	1213	1213
1219	1219	1219	1219
1222	1222	1222	1222
1224	1224	1224	1224
1225	1225	1225	1225
1227	1227	1227	1227
1229	1229	1229	1229
1232	1232	1232	1232
1233	1233	1233	1233
1234	1234	1234	1234
1235	1235	1235	1235
1238	1238	1238	1238
1239	1239	1239	1239
1240	1240	1240	1240
1243	1243	1243	1243
1247	1247	1247	1247
1249	1249	1249	1249
1256	1256	1256	1256
1257	1257	1257	1257
1259	1259	1259	1259

Year	Year	Year
1182	1182	1182
1184	1184	1184
1185	1185	1185
1190	1190	1190
1199	1199	1199
1201	1201	1201
1204	1204	1204
1206	1206	1206
1207	1207	1207
1211	1211	1211
1213	1213	1213
1219	1219	1219
1222	1222	1222
1224	1224	1224
1225	1225	1225
1227	1227	1227
1229	1229	1229
1232	1232	1232
1233	1233	1233
1234	1234	1234
1235	1235	1235
1238	1238	1238
1239	1239	1239
1240	1240	1240
1243	1243	1243
1247	1247	1247
1249	1249	1249
1256	1256	1256
1257	1257	1257
1259	1259	1259

- > Scisma della Chiesa di Occidente.
- > Schiavo di Anagni. Papa Bonifacio VII viene umiliato da Filippo IV il Bello
- > Il Papa si dichiara la massima potenza temporale del mondo.
- > Giotto affresca la capella degli Scrovegni a Padova.
- > Eserciti tedeschi entrano in Italia e prendono Roma (1313, Enrico VII).
- > Dante si dichiara per la separazione fra il potere temporale e spirituale.
- > I Turchi sconfiggono i Bizantini.
- > In Italia (Friuli) vengono usati i cannoni per la prima volta.
- > In Europa inizia la produzione industriale dei cannoni.
- > Cannoni di piccolo calibro utilizzati come armi individuali.
- > Fondazione dell'università araba di Granada.
- > Sommosa a Roma (Cola di Rienzo).

Kamakura	Koto	Year	Year	Year
1260	1260	1260	1260	1260
1261	1261	1261	1261	1261
1264	1264	1264	1264	1264
1275	1275	1275	1275	1275
1278	1278	1278	1278	1278
1288	1288	1288	1288	1288
1293	1293	1293	1293	1293
1299	1299	1299	1299	1299
1302	1302	1302	1302	1302
1303	1303	1303	1303	1303
1306	1306	1306	1306	1306
1308	1308	1308	1308	1308
1311	1311	1311	1311	1311
1312	1312	1312	1312	1312
1317	1317	1317	1317	1317
1319	1319	1319	1319	1319
1321	1321	1321	1321	1321
1324	1324	1324	1324	1324
1326	1326	1326	1326	1326
1329	1329	1329	1329	1329
1331	1331	1331	1331	1331
1332	1332	1332	1332	1332
1334	1334	1334	1334	1334
1336	1336	1336	1336	1336
1338	1338	1338	1338	1338
1340	1340	1340	1340	1340
1342	1342	1342	1342	1342
1345	1345	1345	1345	1345
1346	1346	1346	1346	1346
1350	1350	1350	1350	1350



13\_

### Le cinque scuole del periodo Koto

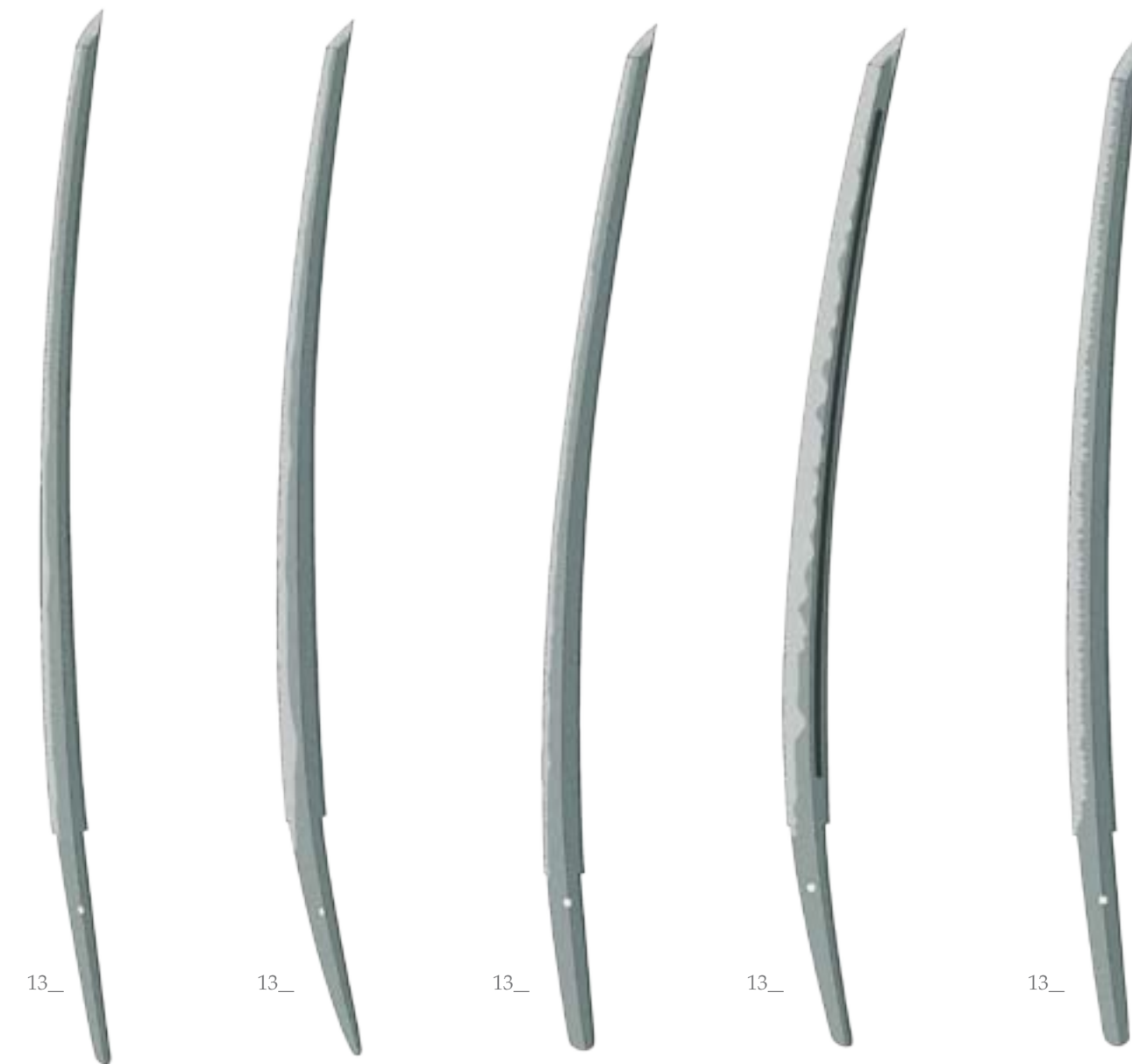
#### La Scuola Yamashiro

Come è noto Kyoto, nella provincia di Yamashiro, fu la capitale del Giappone tra il 794 e il 1600. Inevitabilmente, durante questo lungo periodo alcuni famosi gruppi di spadai eressero le loro fucine dentro e attorno alla capitale. Nel loro complesso erano conosciuti come la Scuola Yamashiro.

Il gruppo più vecchio, e il primo a conquistare la fama fu il gruppo Sanjo (o Sanjo Kokaji), fondato da Munechika. Attivi dal 987 al 1069 d.C., gli elementi di questa Scuola produssero per lo più Tachi caratterizzate da una lama lunga circa 81 cm. La forma è stretta e si restringe ulteriormente verso la punta, che è piccola. Queste spade hanno una curvatura uniforme [ torizori ] con fumbari notevolmente più ampie alla base: una configurazione grazie alla quale il profilo della lama risulta elegante e di una certa valenza estetica. La zona shinogi è un po' ampia. La Hada a piccoli mokume, finemente forgiata, risulta quasi invisibile. Il colore della superficie è blu scuro, con una sfumatura di porpora sotto la superficie. Le linee

di tempra sono suguha, diritte, con piccoli gradini di ashi; o suguha mescolato con disegno di piccoli choji. Ci sono molti sottili nie lungo e all'interno della linea di tempra. Sono presenti anche linee dorate di kinsuji, linee di lampi [ inazuma ] e brevi linee curve chiamate uchinoke. Vicino alla punta ci sono alcune doppie linee di tempra. Le linee di tempra del boshi sono grandi e rotonde, a forma di fiamma o caratterizzate da una linea deviata da nie priva di ritorno (o comunque molto breve). Le incisioni [ horimono ] sono per lo più bo-hi. La forma del codolo è lunga e curva, con forma piuttosto spessa a coscia di fagiano [ kijimomo gata ]. La firma, per lo più, è formata da due o tre caratteri. Gli esponenti più rappresentativi di questa Scuola sono Munechika, Yoshiiye, Arikuni, Kanenaga e Kuninaga.

Nel primo periodo Kamakura divenne famoso il gruppo Awataguchi, che prosperò durante tutto il periodo dal 1184 al 1330; quasi tutti i componenti divennero maestri. Produssero Tachi e Tanto. La forma della lama del Tachi è simile a quella tipica Sanjo ma ha un aspetto più deciso e importante. I Tanto sono di solito lunghi 23 cm, dritti o a forma di germoglio di bambù, con un corpo piuttosto spesso, alti spigoli del dorso singoli o doppi. La Hada mokume, finemente forgiata, sembra nashiji (polpa di pera). Il colore della superficie è un limpido blu intenso con una sfumatura di porpora sotto la superficie. Ci sono molti cristalli di nie di superficie, che brillano con riflessi dorati quando osservati controluce. Ci sono anche yubashiri formati da nie oltre a disegni e linee di



13\_

13\_

13\_

13\_

13\_

6\_ Scuola Yamashiro

6\_ Scuola Yamato

6\_ Scuola Bizen

6\_ Scuola Soshu

6\_ Scuola Mino

*Spada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperl pada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperla pada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperla a Spada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperl pada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperla pada montata Kazaritachi, con fodero decorato in madreperla a*

Montatura Buke Zukuri \_12  
Since the ipsum dolor amet



13\_

Montatura Buke Zukuri  
*Since the ipsum dolor amet* \_12

della spada cambiò in modo considerevole: si manifestò una decisa tendenza ad un ritorno delle caratteristiche tipiche dell'epoca Kamakura. Di queste lame, chiamate Oei Bizen, furono prodotte Katana, Wakizashi con spigolo shinogi, Wakizashi corti e lisci senza shinogi, Naginata e alcune Tachi. La forma della Katana è di ampiezza media, gradevolmente rastremata verso la punta; lo spessore è moderato, con punta da piccola a media e koshizori. Le lunghezze vanno da 63 a 76 cm. Il Wakizashi con shinogi ha la stessa forma della Katana ma è più corto: approssimativamente da 48 a 51 cm. Quello hira-zukuri è ampio, di medio spessore e con dorso diritto; la lunghezza è di circa 36 cm. L'Hada è ben forgiata, con mokume da medio a grande generalmente caratterizzato da diritti riflessi utsuri. Le linee di tempratura [ hamon ] sono gunome mescolato con choji oppure linea diritta mescolata con komidare a piccole onde. La linea del boshi è irregolare; punta acuminata e breve ritorno. Accanto a firme estese e date di fabbricazione, compaiono molti tipi di incisioni, specialmente sul Wakizashi hira-zukuri. Le scanalature finiscono arrotondate alla base, oppure rastremate. Il codolo è notevolmente corto, con un'ampia estremità. I fabbri più importanti furono Yasumitsu, Morimitsu, Moro-

mitsu, Norimitsu, Tsuneie e Iyesuke.

Nella tarda era Muromachi delle guerre civili e fino al termine del periodo Koto - un arco di tempo che va dal 1466 al 1590 - vi fu un'intensa produzione di lame chiamate Sue Bizen (tardo Bizen). Si trattava essenzialmente di Katana, Wakizashi con shinogi, Tanto e Tanto a doppio filo. La forma della Katana richiama lo stile Oei Bizen, differenziandosi però in ragione di una curvatura meno profonda (nelle ultime lame) e di corpo più spesso. La lunghezza della lama si consolidò sui 72 cm, anche se le prime lame oscillavano dai 60 ai 66 cm. Al contrario, il Tanto misurava meno dei tradizionali 23 cm, mentre quello a doppio filo era di circa 18 cm. La Hada è a piccolo mokume finemente forgiato, che mostra pochi o nessun riflesso di superficie. Le linee di tempratura sono doppio gunome midare (ovvero caratterizzate da una linea di grande gunome le cui punte sono ornate da un piccolo disegno irregolare) o ad ampie onde, tempratura totale e altro. Le linee del boshi sono irregolari, con un piccolo arrotondamento e l'intera punta temprata [ ichimai boshi ]. Molti tipi di incisioni risultano profondi e finemente dettagliati. I codoli di Katana sono corti dal 1460 al 1530, successivamente

si allungano. I Tanto hanno invece codoli lunghi. Le firme sono lunghe, con data. Fabbri ben conosciuti furono Sukesada, Katsumitsu, Munemitsu, Tadamoto, Kiyomitsu. Da rilevare che le spade di questi hanno una caratteristica comune: la lama con suguha (linee di tempratura diritte).

Nell'estate del 1590, la grande inondazione del fiume Yoshii spazzò via i centri spadai di Osafune, Yoshii e Hatakeda ponendo così fine ai grandi gruppi Bizen. Si salvò un fabbro di nome Toshiro Sukesada, discendente di quarta generazione del grande Yosazaemon Jo Sukesada. Secondo altri testi, altri fabbri scamparono all'inondazione e continuarono a costruire spade nell'era Shinto, ma la notizia è controversa. Sukesada ebbe quattro figli: Hichibe, Goro, Genzaemonjo e Sozaemonjo, che fecero del loro meglio per riportare la Scuola Bizen all'antica fama. In effetti, i loro discendenti godettero di un certo successo nel periodo Shinshinto.

Tra i molti Sukesada - come si firmava la maggior parte di essi - a conquistare la miglior fama in assoluto fu il figlio di Hichibe, Heibe, che in seguito si firmò Yokoyama Kozuke Daijo Fujiwara Sukesada. Viene tuttora accreditato come il vero rappresentante della lunga linea dei fabbri Sukesada, producendo per lo più Katana e Wakizashi. Le forme sono simili a quelle del tardo periodo Koto, con dorso spesso e curvatura poco profonda. La Hada è a piccolo mokume o itame mescolati. Il colore della superficie è blu, anche se alcune lame hanno un aspetto blu-biancastro. Basate su nioi, le linee di tempratura sono suguha o diritte, o con il tipico gunome-choji irregolare del disegno tardo Koto Bizen. La linea del boshi è diritta con piccolo ritorno rotondo quando tutta la linea di tempratura è diritta; è invece piccola e irregolare quando la linea gunome-choji è irregolare. Le incisioni sono



\_15

per lo più bo-hi con o senza strette linee secondarie [soete-hi]. Le firme sono per lo più estese, e con data.

Durante il periodo Shinshinto alcuni fabbri della linea Sukesada usarono nomi diversi come Sukenada, Sukehira o Sukekane.

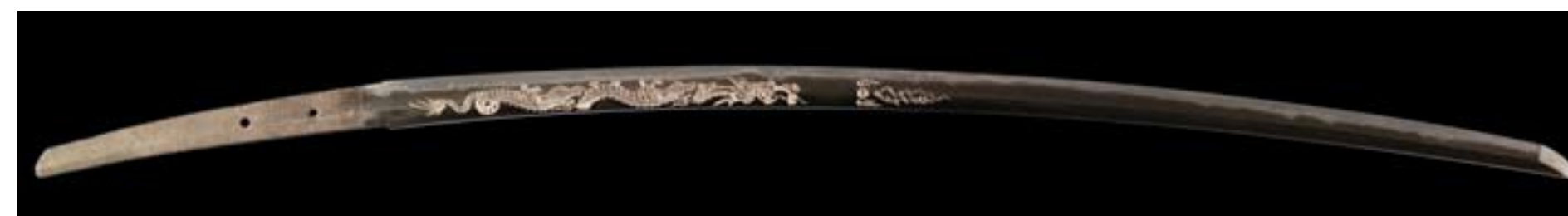
### La scuola Soshu (Sagami)

A metà dell'era Kamakura, all'incirca nel 1250, due spadai - Awataguchi Kunitsuna di Yamashiro e Saburo Kunimune della provincia di Bizen - si stabilirono nella provincia di Sagami su richiesta del quinto Reggente, Hojo Tokiyori. Su richiesta del sesto Reggente, Hojo Tokimune, anche Ichimonji Sukesane di Bizen si trasferì a Soshu. Questi tre maestri iniziarono la loro attività senza un particolare apporto creativo: la maggior parte delle loro lame era costruita secondo le più consolidate tecniche Yamashiro e Bizen. Anche la generazione successiva - i testi riportano il nome di Shintogi Kunimitsu, figlio di Kunitsuna - si ispirò prevalentemente alla scuola Yamashiro. Le caratteristiche della scuola Soshu cominciarono dunque ad affermarsi su alcune lame di Yukimitsu, allievo di Shintogi Kunimitsu. Si possono osservare un corpo della lama più ampio, la

14\_ Katana - Montatura Buke Zukuri  
*Habaki: copper; Horimono: Bo-Hi;*

15\_ Lama periodo Koto nakago ubu  
*Hada: itame; Hamon: gunome-choji*

\_15





13\_



13\_

Montatura Buke Zukuri \_12  
*Since the ipsum dolor amet*

Buke Zukuri \_13  
*Since the ipsum dolor amet*

punta più grande, la superficie di nie più brillante e una linea di tempratura di nie più grossolana. Il grande Masamune, considerato il vero creatore del metodo della scuola Soshu, era figlio di Yukimitsu. Fu lui a codificare le prime caratteristiche della scuola Soshu: il corpo della spada ampio e sottile con curvatura poco profonda, generalmente con un doppio spigolo del dorso, una spessa superficie di nie molto brillanti, numerose linee di chikei sulla superficie, hamon notare, lucenti lampi [ inazuma ] e sottili linee dorate di kinsuji, mezza luna, gemma, ventaglio e altri motivi incisi dentro e fuori le linee di tempratura.

Masamune cominciò anche a costruire Tanto curvi e allungati. Le tecniche della Scuola Soshu furono definitivamente consolidate solo in tempi successivi, grazie all'abilità di Hiromitsu e Akihiro. La forma di Tachi e Tanto è, in entrambi i casi, ampia con corpo sottile; la curvatura uniforme [ tori-sori ]. La maggior parte riporta un doppio spigolo sul dorso e qualche singolo spigolo alto. Più si risale ai primi tempi della produzione, più ampio è il doppio spigolo. Il colore della superficie è blu intenso. La Hada è caratterizzata da un itame piccolo o grande, in ogni caso difficile a vedersi; densi nie di superficie con



\_15



\_15

molta lucentezza; disegni a chiazze di un bianco pallido [ yubashiri ], che appaiono piuttosto arrotondati. L'Hamon è grande e irregolare, con notare ondulato mescolato a irregolare, a tempratura completa. Appaiono sporadici disegni di tempratura, inclusi gemme, mezzelune, ventagli e altre forme con linee di kinsuji e inazuma. Le linee di tempratura delle prime lame sono basate su nie; quelle successive sono invece caratterizzate da nioi. Le linee del boshi sono irregolari, coperte da una varietà di disegni di nie con kaeri modesto, ma profondo. Nessun ritorno, disegno di fiamma [ kaen ] e punta completamente temprata. I codoli delle lame di Masamune, Sadamune e Yukimitsu sono ampi nella parte superiore e stretti alla base; il corpo è piatto, con una base a forma di Ken. I codoli di Hiromitsu e Akihiro sono invece a pancia di pesce [ tanagobara-gata ] con base a castagna [ kurijiri ]. I Yasurime sono orizzontali o obliqui. I dettami e le tecniche della Scuola Soshu ebbero tanto successo che molti maestri spadai di diverse scuole e province, anche affermati, si recarono da Masamune per progredire in tecnica e abilità. Il metodo Soshu si diffuse in tutto il paese, consolidando la propria fortuna per l'intero periodo Koto e fino ai tempi Shinto e Shinshinto. Le figure più rappresentative di questa scuola furono, in un primo periodo, Shintogo Kunimitsu, Yukimitsu, Goro Nyudo Masamune, Sadamune, Hiromitsu e Akihiro, considerati i grandi maestri nella scuola Soshu. Nei tempi medi, furono Masahiro e Hiromasa a godere di grande rispetto mentre del periodo tardo abbiamo i nomi di Tsunahiro, Sukehiro, Fusamune e Yasukuni. I fabbri di altre province che studiarono e costruirono le loro lame in stile Soshu, furono diversi: Yoshihiro e Norishige di Etchu, Rai Kunitsugu e Hasebe Kunishige di Yamashiro, Kanemitsu e Chogi di Bizen, Naotsuna di Iwami, Sa di Chikuzen, Kaneuji e Kinju di Mino. Nobukuni di Yamashiro, Motoshige di Bizen e Hojoji Kunimitsu di Tajima erano annoverati come i tre allievi di Sadamune. L'influenza della scuola Soshu, in ogni caso, si

manifestò anche nella produzione di altri fabbri. Nel periodo Koto si annoverano le linee successive dei dieci allievi di Masamune e dei tre allievi di Sadamune, Daruma Masamune, Heianjo Nagayoshi di Yamashiro, Shimada Yoshisuke e il suo gruppo di Suruga, Sengo Muramasa di Ise, Fuyuhiko di Waka-sa, Kanesada di Mino, Hiroyoshi di Hoki e altri. Nel periodo Shinto troviamo tra gli altri il gruppo Horikawa Kunihiko di Yamashiro, Yasutsugu e Hankei di Musashi, Kanewaka di Kaga, Mizuta Kunishige di Bitchu, il gruppo Izunokami Ujifusa di Satsuma. Il periodo Shishinto documenta invece l'attività di Taikei Naotane, Suishinshi Masahide, Hosokawa Masayoshi, Minamoto no Kiyomaro di Musashi, Oku Motohira e Hoki no kami Masayoshi di Satsuma.

### La scuola Mino

Fin dai periodi Heian e Kamakura - ovvero nell'arco di tempo che va dal 1150 al 1288 - nella provincia di Mino erano attivi parecchi spadai che lavoravano per il clan Minamoto. Dal tardo periodo Kamakura al Muromachi (XIV secolo) molti fabbri si trasferirono a Mino da altre province, principalmente da Yamato. I loro discendenti formarono gruppi diversi, e prosperarono a tal punto che, durante il periodo della guerra civile, c'erano almeno un migliaio di spadai a Mino.

14\_ Katana - Montatura Buke Zukuri  
*Habaki: copper; Horimono: Bo-Hi;*

15\_ Lama periodo Koto nakago ubu  
*Hada: itame; Hamon: gunome-choji*



13\_



13\_



13\_

era Koto. Lama del secondo Kanesada e del secondo Kanemoto furono selezionate come Supremo Tagliante da Yamada Asaemon Yoshimitsu, collaudatore ufficiale dello shogunato nel 1818. Le lame di Kanesada avevano caratteristiche precise. La Katana è piuttosto corta (circa 61 cm) con shinogi alto, mune sottile, curvatura media ben bilanciata: un'arma facilissima da maneggiare. Il Tanto è piuttosto corto, con tekenokozori leggermente ricurvo. Sottile l'Hada a piccoli nodi, ben forgiata, mescolata a grana diritta. Il colore di superficie è un bluastro chiaro (decisamente diverso dal blu scuro della maggior parte delle lame Mino). L'Hamon riporta molti diversi disegni: grandi e irregolari basati su nie, grandi choji che somigliano a quelli di Bizen Ichimonji, in stile a coda di colomba, ondulato irregolare grande, piccoli motivi arrotondati e a forma di testa di prete [ jizo ]. Il kaeri su alcune linee del boshi è irregolare. Bo-hi o altre incisioni compaiono raramente su queste lame. La forma del codolo è molto buona, sia con takanoha che con segni di lima obliqui. Di solito compare una firma estesa, ma occasionalmente è formata da due caratteri. Da segnalare che sia il primo che il secondo Kanesada hanno ricevuto il titolo di Kami (Signore), cosa piuttosto insolita in epoca Koto.

Magoroku Kanemoto era famoso come Seki-no-Magoroku Sanbonsuji (Magoroku di Seki dei Tre Cedri).

E' significativo della sua abilità il fatto che Magoroku divenne poi un nome comune delle generazioni di Kanemoto. La forma delle Katana e dei Tanto (rari, per la verità) è simile a quella di Kanesada. L'Hada è a piccoli nodi finemente forgiati, con itame più grande qua e là sulla superficie e masame che compare, ben definito, sullo shinogi. Le linee di tempratura - diritte, medie e con il famoso sanbonsugi (tre alberi di cedro) - diventarono un marchio distintivo. La linea del boshi era a forma di testa ma le successive generazioni lo trasformarono in rotondo e piccolo [ o-maru ]. Le incisioni sono molto rare; la maggior parte delle firme è di due caratteri. Gli Yasurime sono per lo più takanoha e higaki. Del gruppo Seki, sono rinomate intere generazioni di fabbri: quelle di Kanesada, Kanemoto, Kanetsune, Kanenori, Kanekuni, Kanefusa.

Quando la guerra civile ebbe termine e Oda Nobunaga, Toyotomi Hideyoshi e Tokugawa Iyeyasu arrivarono a governare il Giappone, la maggior parte dei fabbri di Mino si sparpagliò in altre province, passando alle dipendenze di vari signori. Questa diaspora diede origine ai gruppi shinto: Echizen Seki, Kaga Seki ed altri. I testi riportano i nomi di Masatsune e Nobutaka di Owari, Kanesada di Aizu nel Mutsu, Kanesaki di Inaba e Teruhiro della provincia di Aki.

14\_ Katana - Montatura Buke Zukuri  
*Habaki: copper; Horimono: Bo-Hi;*

15\_ Lama periodo Koto nakago ubu  
*Hada: itame; Hamon: gunome-choji*

15\_ Lama periodo Koto nakago ubu  
*Hada: itame; Hamon: gunome-choji*





13\_

**Shinto**  
*Periodo della Spada Nuova*  
 [1596-1781]

Oda Nobunaga e Toyotomi Hideyoshi posero fine alle lunghe guerre civili. Al tormentato periodo di guerra seguì una lunga pace durante la quale la spada perse il suo valore funzionale. Inoltre, la spada lunga (daito) venne accorciata, il tagliente ridotto a circa 61 centimetri e i samurai iniziarono a portarla inserita nella cintura all'anca (obi). Durante la prima parte del periodo shinto, quando il centro amministrativo si trovava nella zona Osaka-Kyoto, in questa regione lavorarono molti abili fabbri. Si perdettero i metodi tradizionali che distinguevano le cinque scuole e quasi tutti i castelli divennero centri per l'arte della fabbricazione di spade.

Nel periodo Tokugawa, Edo (Tokyo) fu il centro della lavorazione di spade e attrasse molti buoni fabbri, ma verso la fine del periodo l'arte declinò e fu posta maggior attenzione più sull'apparenza che sull'utilità. I fabbri cominciarono a usare ornamenti vistosi e sulle spade di questo periodo si possono trovare stravaganti incisioni di fiori, foglie e dragoni invece di semplici caratteri in sanscrito o scanalature delle vecchie spade. Anche nelle linee di tempratura delle lame si possono trovare intricate e pittoresche rappresentazioni di foglie d'acero, boccioli di ciliegio, crisantemi, e Monte Fuji. Più di metà delle spade dei samurai tuttora esistenti sono state costruite nel periodo Shinto.

Il seguente elenco mostra alcuni dei fabbri principali

della prima parte (Momoyama) di questo periodo:  
 Provincia di Yamashiro: (Umetada) Myoju, (Shinano no Kami) Kunihiro, Kuniyasu, (Deba Daijo) Kunimichi, (Echigo no kami) Kunitomo, (Osumi no Jo) Masahiro, (Iga no Kami) Kanamichi, (Tamba no Kami) Yoshimichi, (Etchû no Kami) Masatoshi, (Izumi no Kami) Kunisada, (Kochi no Kami) Kunisuke.

Provincia di Settsu: (Izumi no Kami) Kunisada, (Kochi no Kami) Kunisuke, (Soboro) Sukehiro, (Tamba no Kami) Yoshimichi, (Omi ni Kami) Tadatsuna, (Mutsu no Kami) Kanemori.

Provincia di Mino: (Sagami no Kami) Masatsune, (Mino no Kami) Masatsune, (Hoki no Kami) Nobutaka, (Hidachi no Kami) Ujifusa.

Provincia di Musashi: Hankei, Yasutsugu, (Musashi Daijo) Korekazu.

Provincia di Iwashiro: Nagakuni, (Mutsu Daijo) Nagamichi.

Provincia di Rikuzen: (Yamashiro Daijo) Kunikane, (Yamato Daijo) Yasusada.

**Shin-Shinto**  
*Periodo della Nuova Nuova Spada*  
 [1781-1876]

Rispetto a quelle forgiate precedentemente, le lame di questo periodo presentano caratteristiche profondamente diverse. Per comprendere le ragioni di questo repentino mutamento, occorre partire dall'analisi del contesto geopolitico, prossimo al collasso.

Le flotte occidentali minacciavano le coste del Giap-

pone. La politica isolazionista, in vigore dall'inizio del periodo Edo per più di due secoli, favorì l'insorgere di un forte sentimento xenofobo alla maggior parte dei Giapponesi. Il movimento anti-stranieri si allargava a macchia d'olio e l'inquietudine sociale aumentava: un piccolo numero di mercanti accumulava vere e proprie fortune, la corruzione dilagava e la classe dei samurai era sopravvalutata. Il regime Tokugawa, che aveva basato i suoi principi su un'economia del riso gestita dalla classe dei samurai, si trovò spiazzato dalla nuova realtà dei fatti: il vero potere economico era in mano ai commercianti. Disordi-

ni sociali nascevano ovunque ed alimentavano il movimento rivoluzionario che aveva come progetto il rovesciamento dei Tokugawa ed il ristabilimento del potere Imperiale.

I sintomi evidenti dell'avvicinarsi di una grande guerra risvegliò bruscamente la produzione della spada, che si era assopita nel lungo periodo di pace. Anche il rinnovarsi del culto dell'Imperatore giovò alla fabbricazione di lame: la spada giapponese, anima del samurai, doveva ritrovare il suo spirito originale: di qui l'esigenza di recuperare le caratteristiche tecniche e costruttive delle lame dell'epoca

Montatura Buke Zukuri \_12  
*Since the ipsum dolor amet*

Buke Zukuri \_13  
*Since the ipsum dolor amet*

Buke Zukuri \_14  
*Since the ipsum dolor amet*



\_15



\_15



13\_

Montatura Buke Zukuri \_12  
Since the ipsum dolor amet

Buke Zukuri \_13  
Since the ipsum dolor amet

prietà, la vendita e il trasferimento di spade giapponesi che, dopo l'acquisto, vanno registrate a nome del proprietario entro venti giorni.

Ogni spada deve essere poi individualmente registrata presso il Dipartimento dell'Educazione nella prefettura di residenza del possessore. Se una spada giapponese viene introdotta in Giappone da un paese straniero, deve ricevere una licenza temporanea al porto di ingresso. Il possessore deve poi registrare la spada presso il Ministero della Cultura entro tre settimane, al fine di ottenere una registrazione permanente.

Le Showato, ad esempio, sono considerate armi da guerra, non suscettibili di essere registrate o introdotte all'interno del paese. Se scoperte in ingresso alla dogana, vengono requisite e successivamente rimandate al mittente o distrutte.

Questa legge contempla anche la registrazione di armi da fuoco e di attrezzi affilati in generale. E' conosciuta col nome di Ju-to-ho. Come detto, chi voglia diventare spadaio oggi deve

prima trovarne uno con licenza, presso il quale imparare l'arte e svilupparne una certa padronanza. In passato, l'allievo avrebbe ricevuto vitto, alloggio e forse anche un piccolo compenso, in cambio del lavoro svolto nel periodo di formazione. E' una prerogativa che avviene ancora saltuariamente applicata; quel che è certo, l'attività connessa alla fabbricazione di spade non sempre permette ad un fabbro di mantenere la propria famiglia ed anche i propri allievi. Anzi, alcuni fabbri rifiutano di prendere nuovi allievi perché temono che questi, una volta terminato l'apprendistato, non possano vivere del proprio lavoro. Altri permettono agli apprendisti esterni di frequentare e di partecipare, ma senza fornire loro alcun supporto.

Anche se le spade moderne sono particolarmente costose (le spade forgiate da uno dei migliori spadai possono rivaleggiare con il prezzo di un'auto), molti giovani fabbri non sono in condizione di vendere un numero di esemplari sufficiente per il proprio mantenimento. Dato che oggi è molto difficile diventare



13\_



13\_

spadai, non è raro che un giovane fabbro possa tirare avanti solo con l'aiuto della famiglia.

Alla base del problema c'è il prezzo corrente di una nuova spada. Come spiegato, le spade tradizionali sono di solito così costose per le limitazioni di legge, che ad un artigiano riconosciuto consentono la

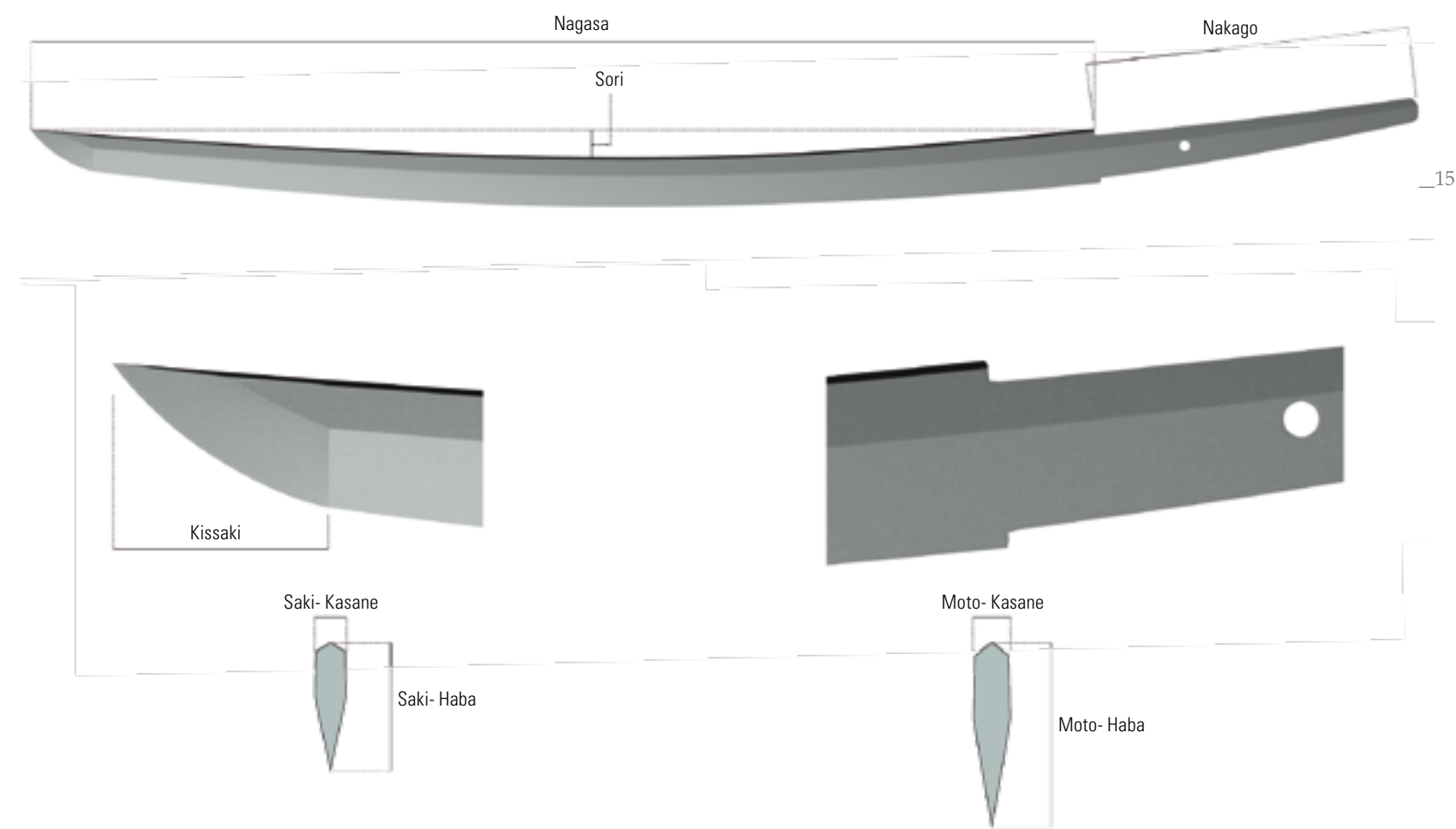
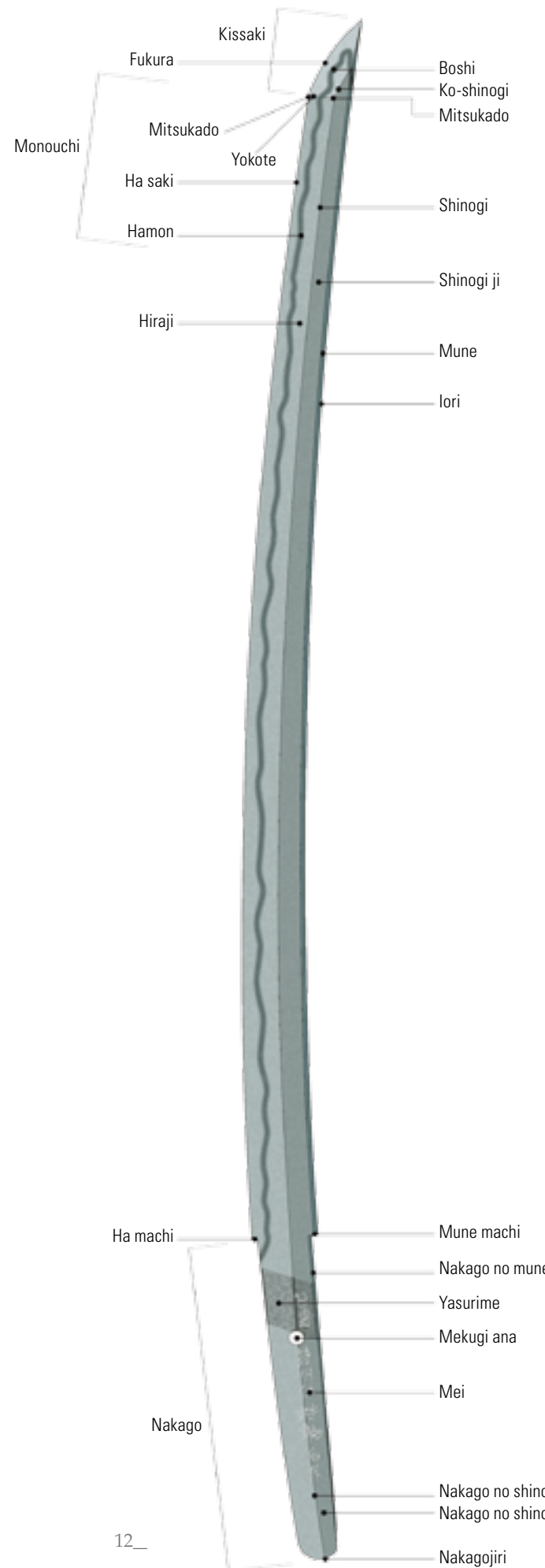
registrazione (e quindi la vendita) di due sole spade lunghe o di tre corte, al mese. Il costo delle spade peraltro deve comprendere quello del tamahagane (di solito prodotto dalla tatara della NBTHK a Shimane), del carbone impiegato nella fucina per ottenere l'acciaio, del lavoro per ottenere la spada dall'acciaio finito e infine quello per finiture e montatura (che comprende politura, habaki e fodero, tutti prodotti da altri artigiani). Inoltre, il fabbro deve poter mantenere se stesso, una famiglia e verosimilmente un apprendista; deve poi comprare o affittare il luogo in cui lavora. Se a fronte di tutte queste spese il fabbro è autorizzato a produrre soltanto due spade al mese, è del tutto evidente che il prezzo della spada deve essere particolarmente elevato. Sono tutte condizioni, quelle elencate, che rendono molto difficile per un giovane fabbro entrare nel settore.



\_15

14\_ Katana - Montatura Buke Zukuri  
Habaki: copper; Horimono: Bo-Hi;

# Tipi di Lama e relative classificazioni



## Parti della Lama \_12

**Kissaki:** la parte a forma di ventaglio aperto tra yokote e ko-shinogi, la sua dimensione è indicata come "grande" o "piccola".

**Fukura:** il tagliente del kissaki nelle descrizioni e' indicata come "curvo" o "dritto".

**Mitsukado:** punta dove si incontrano yokote, shinogi e ko-shinogi.

**Yokote:** linea ad angolo retto che delimita il tagliente e divide il kissaki dal resto della lama.

**Boshi:** hamon nell'area del kissaki.

**Ko-shinogi:** linea diagonale che separa il kissaki dal retro della lama, continuazione dello shinogi nell'area della punta

**Monouchi:** area di taglio primaria, nella tachi e nella katana inizia circa a 15 cm al di sotto del yokote.

**Hasaki:** il bordo del tagliente  
**Hamon:** disegno della linea di tempratura, il confine tra ha e hiraji.

**Hiraji:** area tra lo shinogi e hamon.

**Shinogi:** spigolo lungo il lato della lama, delimita lo ha e shinogiji, si estende tra yokote e la fine del nakago, e descritto come "alto" o "basso".

**Shinogi ji:** la parte piatta che va dallo shinogi ed il mune.

**Mune:** la parte posteriore della lama, opposta al tagliente, si estende dalla punta del kissaki e l'inizio del nakago.

**Iori:** lo spigolo alto del mune, letteralmente colmo del tetto.

**Nakago:** codolo della spada, parte della spada sotto il machi, inserita di solito nella tsuka. Viene finito con martellature e più spesso con limature e può recare la firma del fabbro e la data di fabbricazione della lama.

**Hamachi:** angolo che divide la lama dal nakago dalla parte dello ha.

**Munemachi:** angolo che divide la lama dal nakago dalla parte del mune.

**Yasurime:** segni di lima sul nakago

**Nakago no mune:** parte posteriore del nakago in corrispondenza del mune

**Mekugi ana:** foro di passaggio del mekugi, pernetto che fissa la lama alla tsuka.

**Mei:** firma (del fabbro)

**Nakago no shinogi:** linea di shinogi nell'area del nakago.

**Nakago no shinogi ji:** area di shinogi ji nella zona del nakago.

**Nakagogiri:** estremità del nakago.

Le spade da samurai possono essere differenziate secondo la lunghezza [ nagasa ] che è la misura della corda tesa tra la punta ed il Munemachi. Per misurare le spade (e la maggior parte degli altri oggetti) i Giapponesi usano come misura standard lo shaku e le sue frazioni (1 shaku = 30,3022 centimetri)

**Spada lunga** [ Daito: Tachi e Katana ]: misura oltre i due shaku. E' la più lunga delle due spade comunemente indossate dal samurai.

**Spada media** [ Shoto: Wakizashi ]: tra uno e due shaku di lunghezza. Questo tipo di lama viene portato dai samurai come spada ausiliaria, oppure da persone di classe diversa autorizzate a portare una sola spada, la cui lunghezza non può eccedere i due shaku.

**Spada corta** [ Tanto: Aikuchi, Kaiken, Hamidashi ]. Lunghezza inferiore allo shaku per una delle due spade indossate dai samurai, che la impiegavano come arma ausiliaria. Anche le donne e i commercianti le usavano come arma di difesa.

Lunghezza a parte, le spade possono essere differenziate a seconda della montatura. Anche se lo scopo originale della montatura di una spada era di proteggerla da danneggiamenti, non passò molto tempo prima che divenisse anche simbolo dello status di una persona, aggiungendo dignità al suo aspetto. Le lunghe Tachi, o Katana, splendidamente montate, che un guerriero indossava appese alla cintura erano un chiaro e inequivocabile segno di potere, ricchezza e coraggio.

## 14\_ Le misure della Lama

**Nagasa:** lunghezza della lama misurata tenendo una linea retta tra munemachi e punta del kissaki.

**Sori:** curvatura della lama, la più lunga distanza tra mune e linea di nagasa.

**Kasane:** spessore, del mune. Lo spessore del machi (saki-kasane) è considerato una misura di base.

**Mihaba:** larghezza della lama, misurata tra il mune ed il tagliente. Misura di base è considerata moto-haba o larghezza al forte, presso il machi.

**Funbari:** affusolatura della lama dal machi al kissaki.

### Tipo di koshirae (montature)

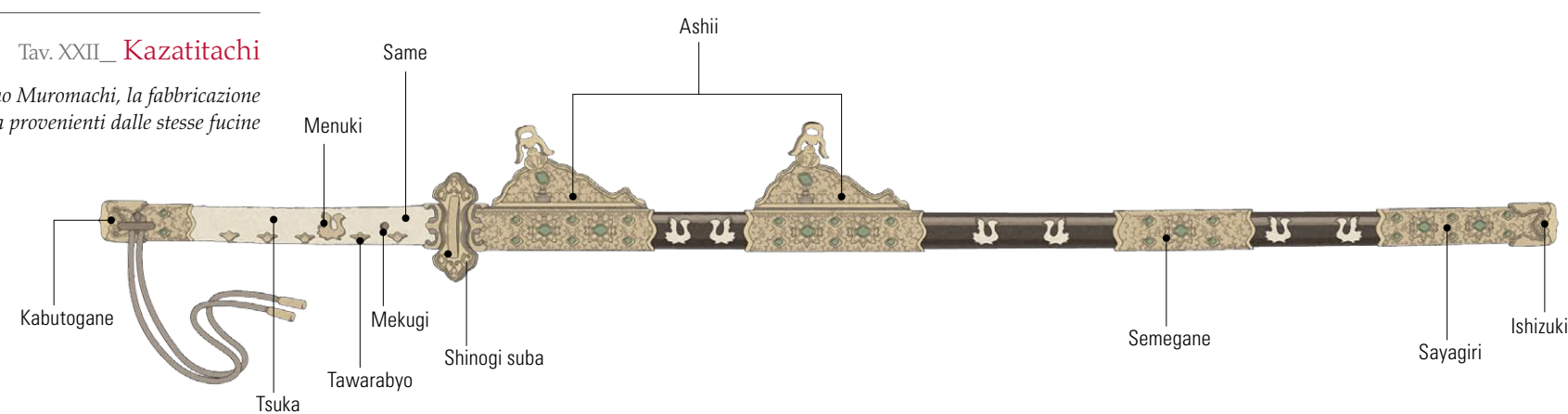
Molti sono i tipi di montatura (riferimento alla parte che tratta l'argomento) qui si fa riferimento alla montatura del tipo katana o montatura buke-zukuri.

Il manico di solito è realizzato con due valve di legno di magnolia giapponese incollate assieme, viene ricoper-

to più o meno completamente da pelle di razza chiamata same conciata in modo da essere molto rigida quando è secca, infatti per lavorarla, durante l'adattamento al manico, va bagnata per poter fargli prendere la forma. L'insieme legno-same unito da colla, viene poi ricoperto da una fettuccia di seta, di cotone o di pelle al fine di renderlo più sicuro e confortevole la presa. Esistono moltissimi

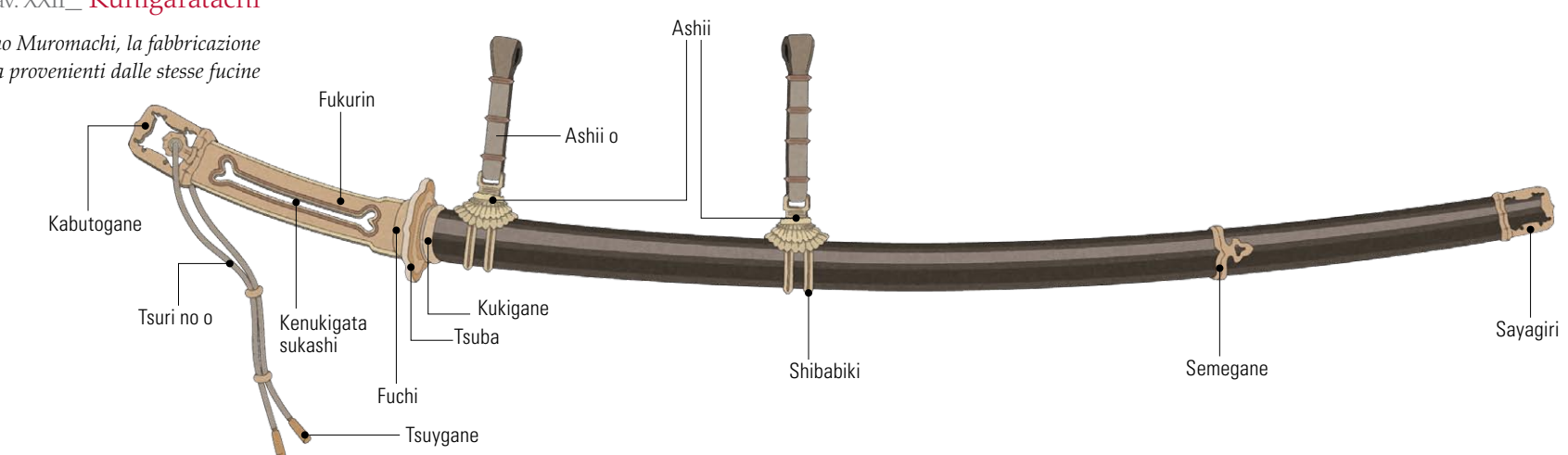
Tav. XXII\_ **Kazaitachi**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine



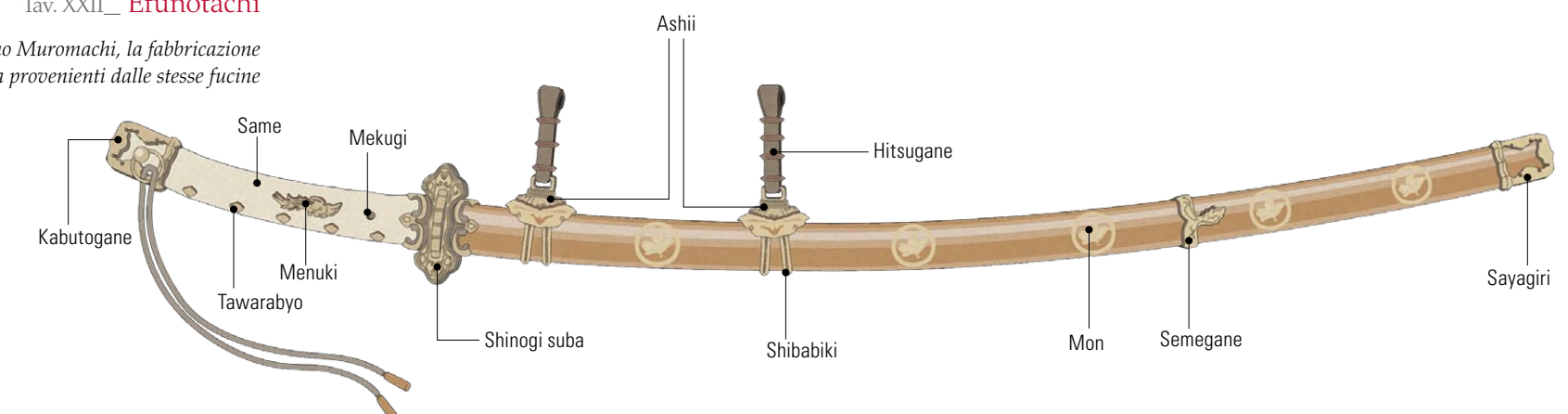
Tav. XXII\_ **Kunigaratachi**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine



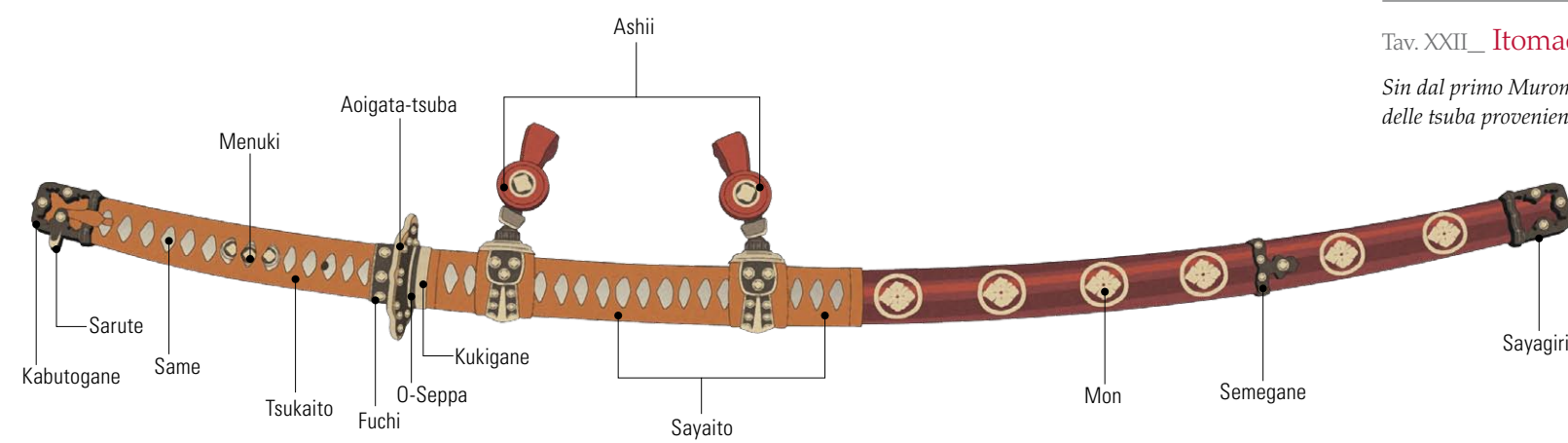
Tav. XXII\_ **Efunotachi**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine



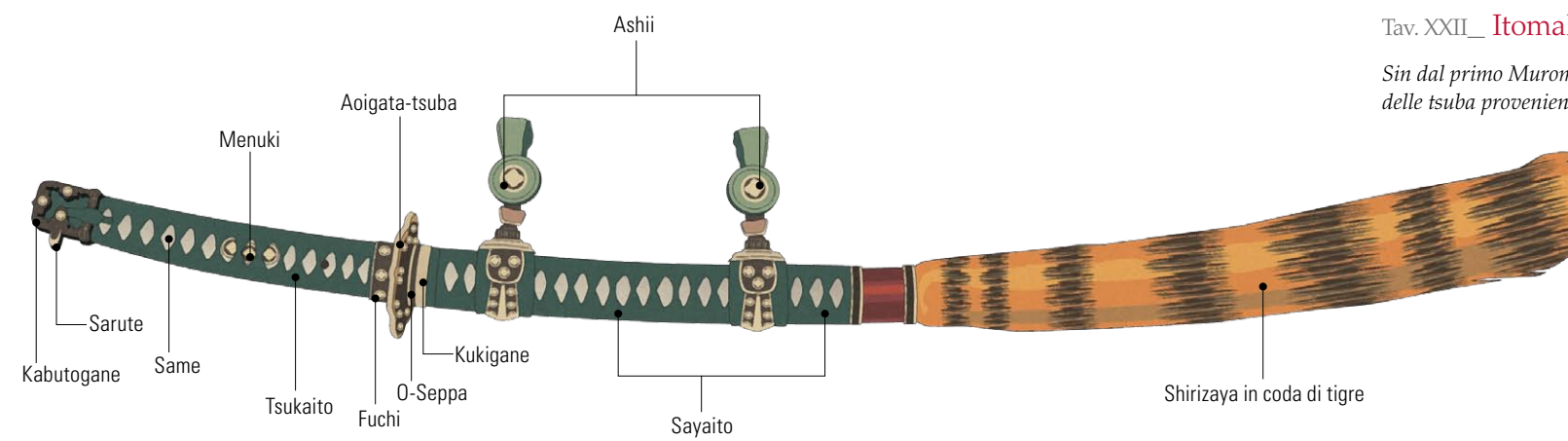
Tav. XXII\_ **Itomachinotachi**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine



Tav. XXII\_ **Itomakinotachi in Shirizaya**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine



Tav. XXII\_ **Handachi**

Sin dal primo Muromachi, la fabbricazione delle tsuba provenienti dalle stesse fucine

